

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2008)

**Heft:** 2

**Artikel:** Un cubo dal fronte inusuale : concorso per la scuola elementare e dell'infanzia di Grono

**Autor:** Colombo, Federica

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-133978>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 22.01.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Un cubo dal fronte inusuale

Concorso per la scuola elementare e dell'infanzia di Grono

Federica Colombo

Il concorso di architettura a procedura libera per la nuova scuola di Grono nasce al termine di un tortuoso dibattito politico in merito alla sua collocazione che ha visto vincere l'idea della conservazione della centralità della strutture pubbliche. Scelta che ha portato a un progetto politico più ampio di riqualifica degli spazi del nucleo, e che approfitta di questo concorso di architettura per ricercare soluzioni di possibile utilizzo di un ulteriore terreno comunale posto lungo la strada principale.

In posizione centrale e ben servita, a valle della casa comunale è situata la particella acquistata dal comune di Grono per insediare la nuova scuola. Un terreno di ca. 3'000 mq, in declivio verso sud, attualmente adibito a parcheggio, che confina con la strada principale a nord, con quella che porta alla vecchia stazione a ovest e a sud con quella che collega il nucleo al centro sportivo mentre a est vi è il tracciato di un antico percorso pedonale.

Il programma previsto dal bando di concorso a cui i 43 progetti partecipanti dovevano dare risposta era ristretto nelle superfici richieste ma complesso sul piano organizzativo. Si trattava di organizzare due scuole di dimensioni ridotte, una accanto all'altra, quattro aule per la scuola elementare e due per quella dell'infanzia, oltre ad una mensa per la scuola dell'infanzia.

Sottoposte al giudizio della giuria le proposte, diverse tra loro, ma tutte di buona qualità sin da una prima analisi hanno messo in evidenza i temi principali, importanti per la selezione della soluzione più adeguata.

Il tema del disegno degli spazi esterni nella loro relazione con il contesto e l'edificio è subito apparso una questione progettuale determinante: una scuola ha tra i suoi spazi funzionali anche l'area esterna, in questo caso erano due: quello della ricreazione per la scuola elementare e quello cinta per i giochi esterni per la scuola dell'infanzia.

Altro tema emergente e in diretta relazione con il primo è quello della richiesta di avere due entrate separate per le due scuole.

Mentre i temi più architettonici, del disegno degli spazi interni e dell'espressione formale dell'edificio sono stati argomento di analisi approfondita e attenta valutazione a compendio delle risposte date ai temi precedenti.

Il gremio di giurati composto dal sindaco di Grono, la presidente del consiglio scolastico e gli architetti Albertini, Arnaboldi, Bearth, Colombo e Conconi, ha potuto classificare, in modo ampio, le diverse soluzioni proposte in tre tipi: quello introverso, che definisce lo spazio esterno cingendolo con l'edificio, quello puntuale, che mette un volume unico all'interno del terreno, e quello compositivo che ricerca la soluzione attraverso un complesso gioco di spazi e volumi. Al termine dei lavori la giuria all'unanimità si è convinta che le soluzioni volumetricamente complesse male si adeguano al contesto e all'esiguità del programma, e la piccola dimensione dei corpi di fabbrica risultanti convince poco. Le soluzioni più introverse che proponevano spazi esterni coronati da edifici difettavano nell'organizzazione e nella suddivisione degli stessi spazi esterni. O con il piazzale d'entrata sulla strada principale, o con il giardino della scuola dell'infanzia sul tetto, o con un percorso trasversale attraverso l'edificio, le molteplici soluzioni di risolvere il programma con un volume unico risultavano più adeguate e convincenti rispetto ai quesiti posti. Per il suo volume cubico leggermente ruotato rispetto alla geometria della strada che in modo sottile si mette in relazione alle preesistenze, per la proposta intelligente di plasmare il terreno in modo da dare aria e luce anche alla scuola dell'infanzia posta al piano inferiore del corpo di fabbrica, per il disegno della definizione delle due aree esterne indipendenti e per la raffinatezza della facciata dall'immagine forse inusuale, ma studiata nel dettaglio della sua sezione verticale in modo da essere una grande fonte di luce e nel contempo una adeguata protezione dai raggi indesiderati del sole, tra questo tipo di soluzioni la giuria ha individuato nel progetto «Mako», disegnato dall'architetto Zuber di Coira, la scuola da realizzare.

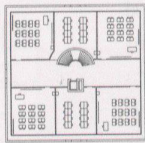
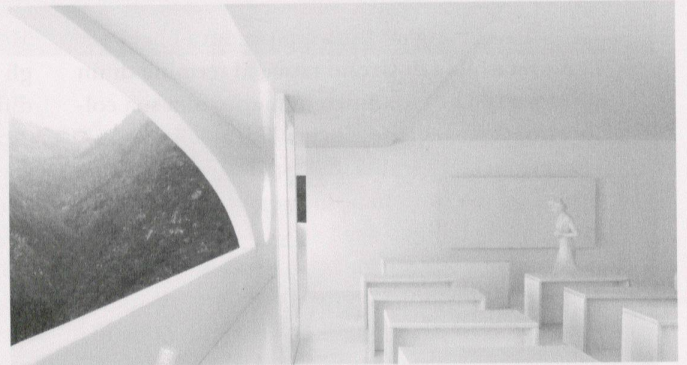
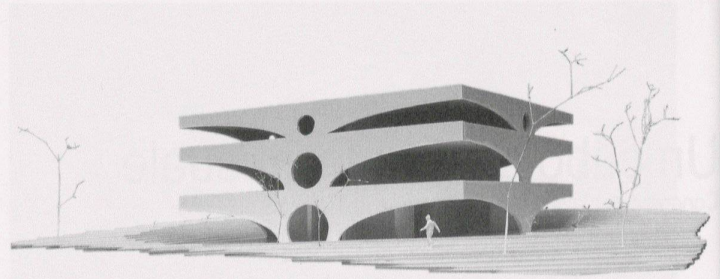
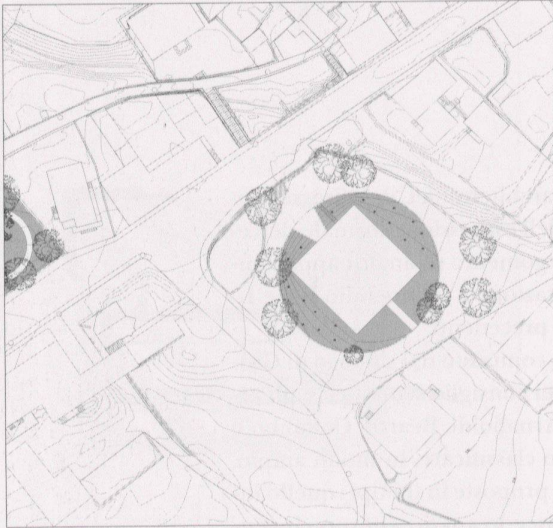
1° rango

Raphael Zuber; Coira

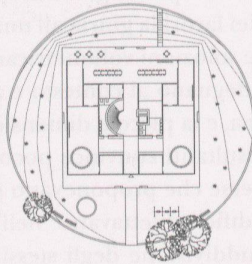
Specialisti:

Maurus Schifferli; Berna

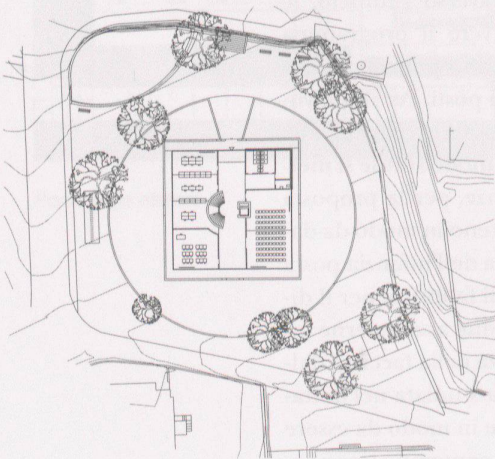
Conzett Bronzini Gartmann; Coira



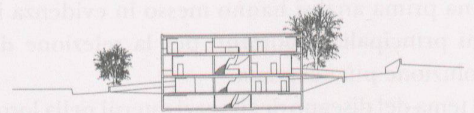
Pianta secondo piano



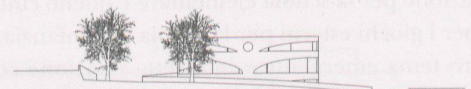
Pianta primo piano



Pianta piano inferiore



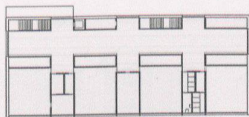
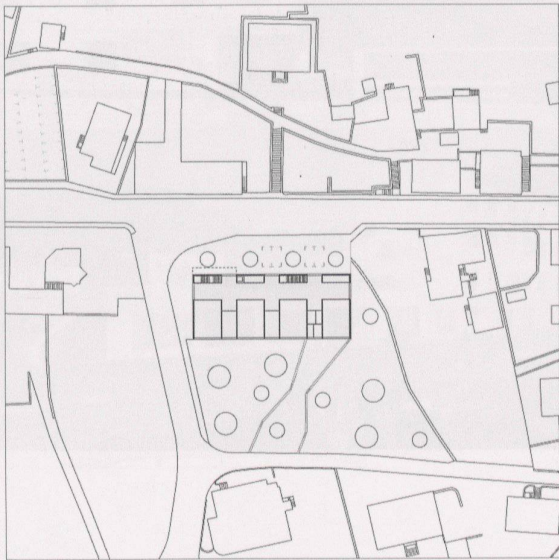
Sezione



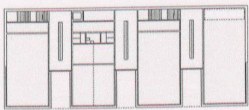
Front ovest

2° rango

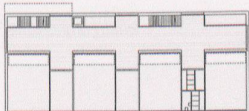
Claudia Schermesser; Zurigo



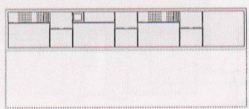
Pianta piano superiore



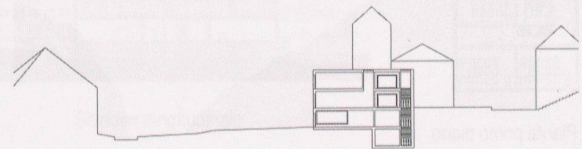
Pianta piano terra asilo



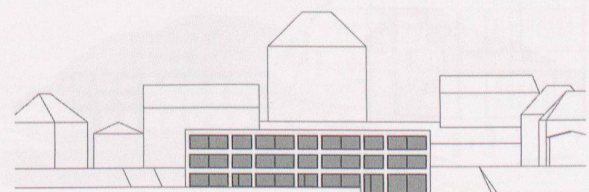
Pianta piano terra scuola



Pianta piano interrato

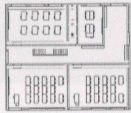
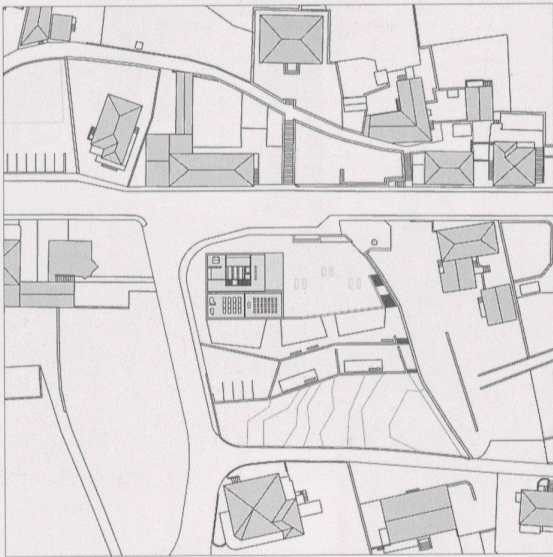


Sezioni

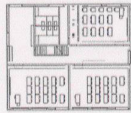


Fronte sud

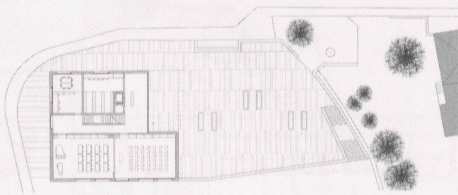
3° premio  
Marco Corda; Givisiez  
Collaboratore: P. Esteve



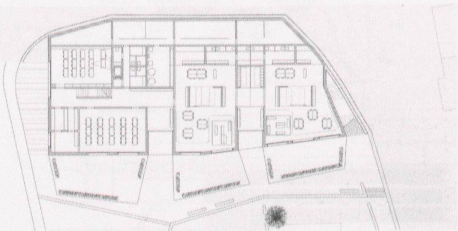
Pianta secondo piano



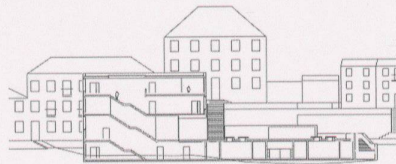
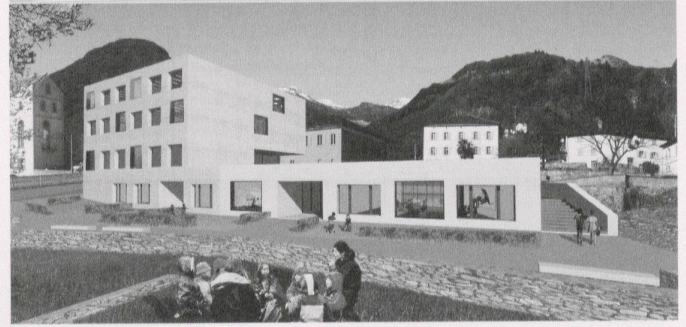
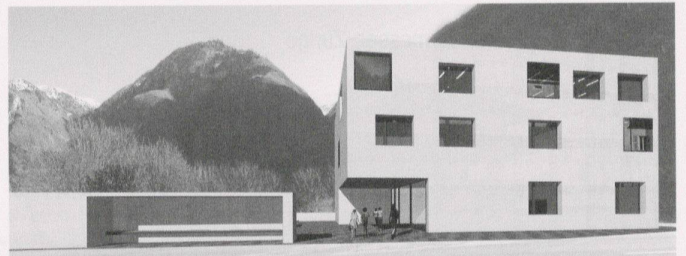
Pianta primo piano



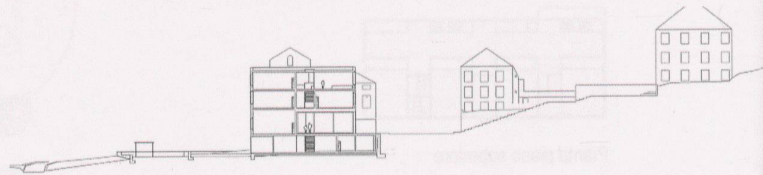
Pianta piano terra



Pianta piano inferiore



Sezioni



Sezioni



Fronte nord

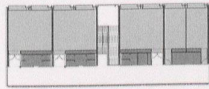
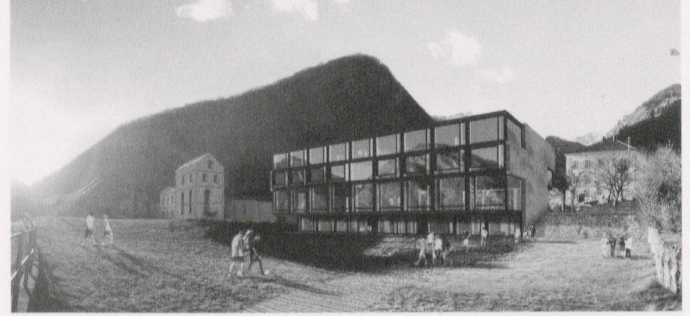


Fronte est

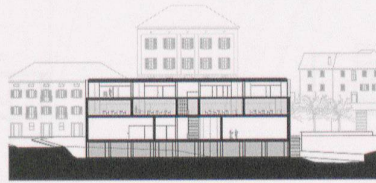
4° rango

Buzzi e Buzzi; Locarno

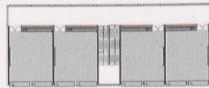
Collaboratori: D. Scardua, M. Kehl, J. Lenz



Pianta secondo piano



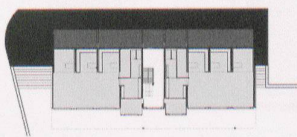
Sezione longitudinale



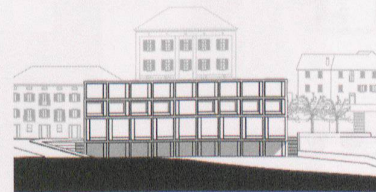
Pianta primo piano



Sezione trasversale



Pianta piano terra

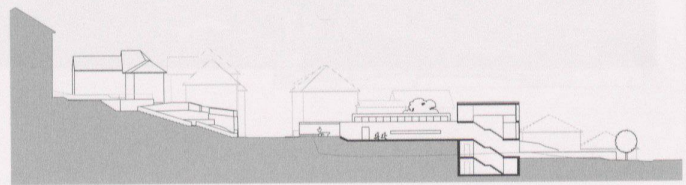
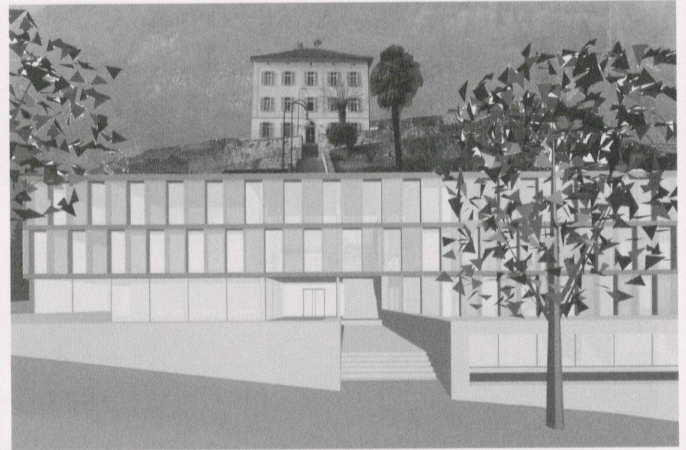
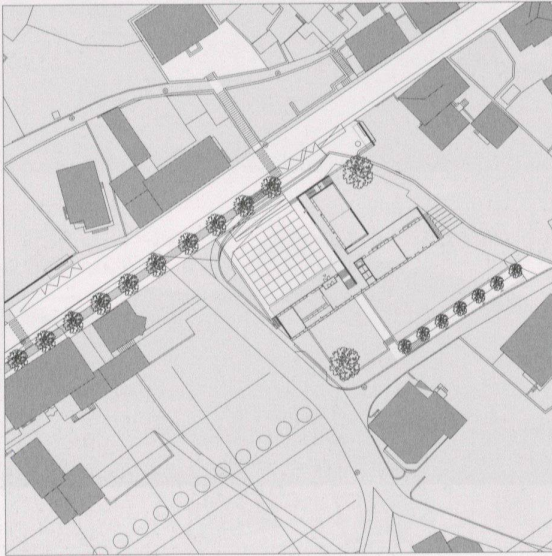


Fronte sud

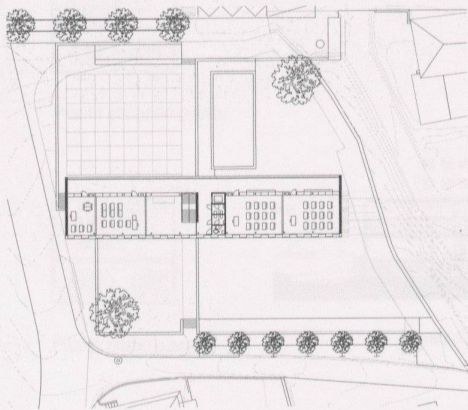
5° rango

Cristiana Guerra; Bellinzona

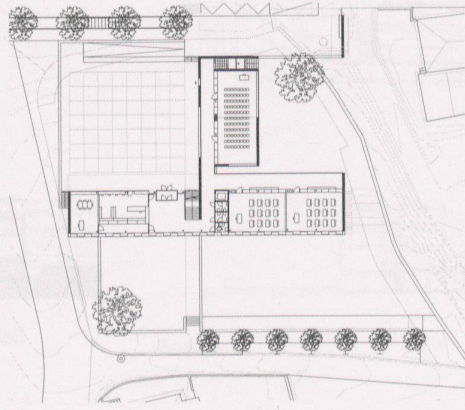
Collaboratori: R. Blasi, L. Bianchi



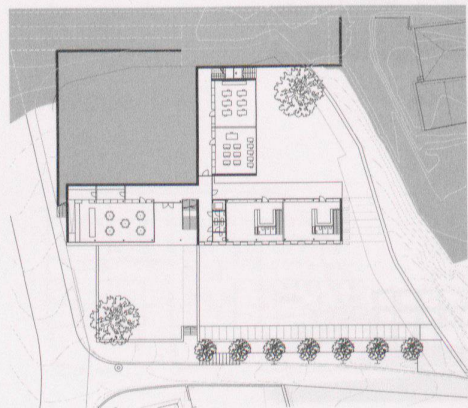
Pianta quarto piano



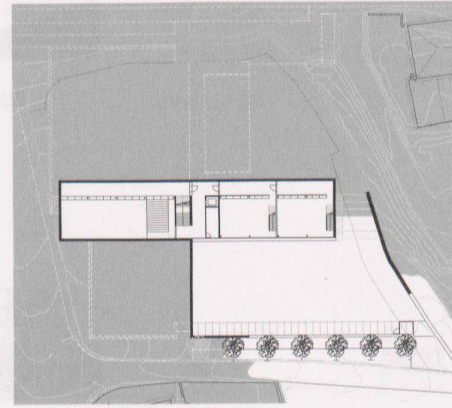
Pianta quarto piano



Pianta terzo piano



Pianta secondo piano

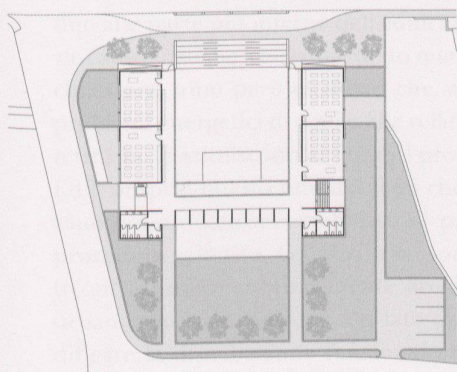
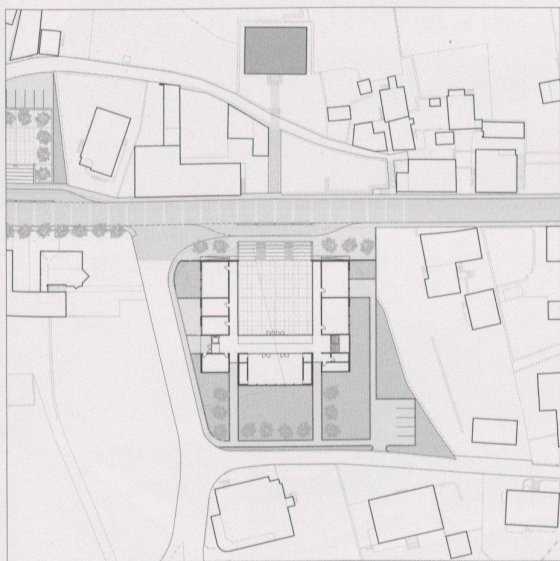


Pianta primo piano

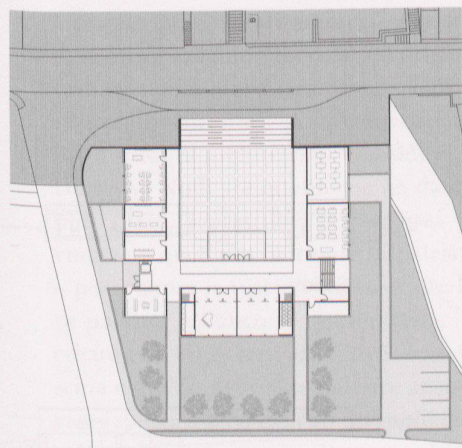
6° rango

Bianchi Angelo; Agno

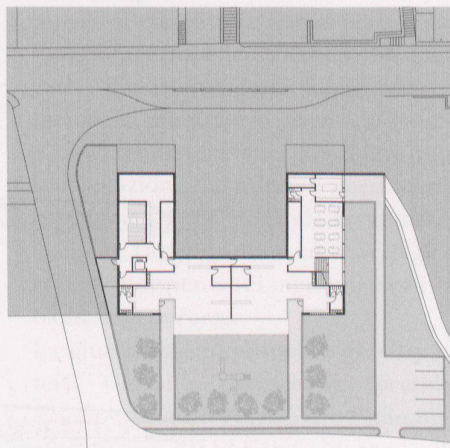
Collaboratori: C. Marcacci, C. Cassi, L. Seeholzer



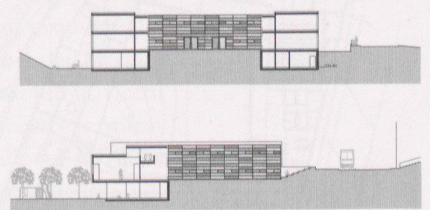
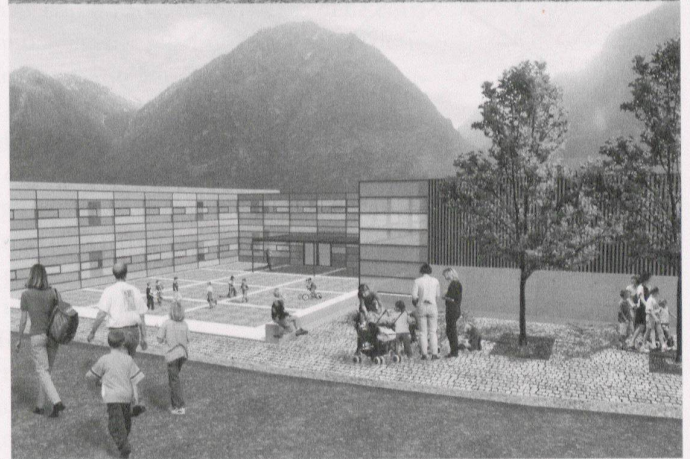
Pianta primo piano



Pianta piano terra



Pianta piano asilo



Sezioni

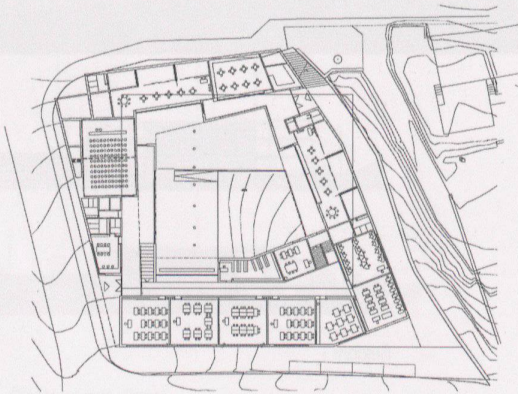
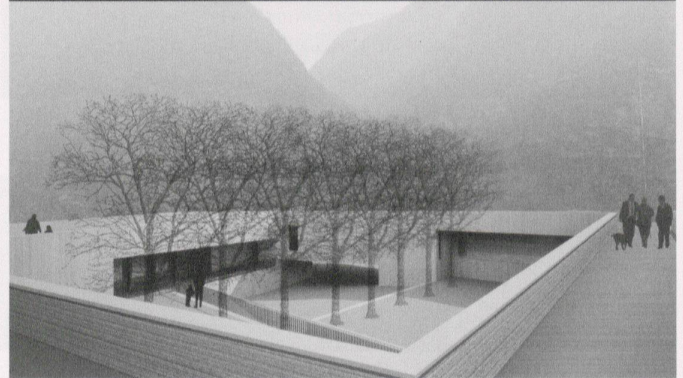
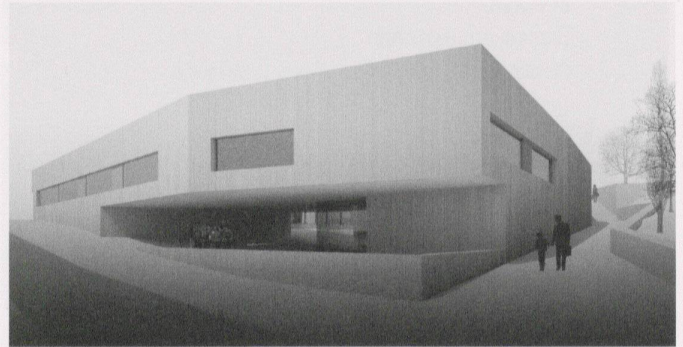
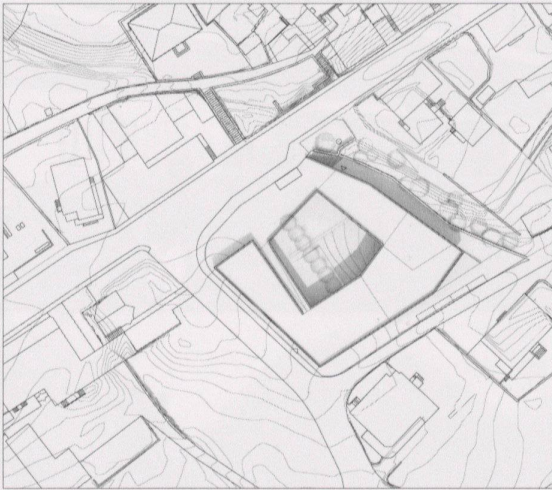


7° rango

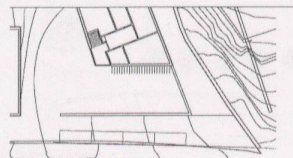
Lidor Gil-Ad e Adi Steinfeld; Mendrisio

Collaboratore: D. De Prà

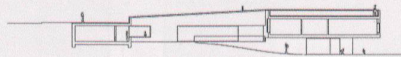
Consulente: Amanda Prada



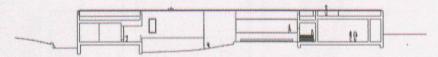
Pianta piano piano superiore



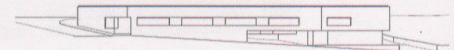
Pianta piano inferiore



Sezione



Sezioni



Fronte sud-est